

officio, che litigando davanti di loro do spicieri, *videlicet* quel di Tre re et quel di la Stella, et fo fatto la sententia, contra quel di la Stella, el qual in l'officio snudò una cortella davanti i signori et dete do bote a l'altro. Fo tenuto et toltoli la cortella, et fuzite via et portò la cortella. Il Serenissimo et li Consieri li parse stranio caso e lo mandò a li Cai di X, aziò facesse *immediate* processo, et cussi andò.

Vene sier Francesco Gritti di sier Domenego con suo padre et fratelli do, sier Alvisè et sier Andrea, chiamati, il qual in le do Quarantie per li Avogadori extraordinari poco è fu condanado et privà per anni 5 di officii, benefici et Consigli, dicendo *alias* rimase soracomito per danari nel Consejo di X con la Zonta, però tocando ora a lui vol metter banco doman. Et fo aldito di la Signoria con li Cai di X et il Collegio et per esser materia da tratar nel ditto Consejo fo terminà ozi expedirla.

Et sier Marco Corner qu. sier Piero, fo soracomito, vol *etiam* lui metter banco per terzo, et fo commesso per la Signoria che li Proveditori sora l'armar l'aldisse, i quali l'alditeno et terminono per lui, ma sier Piero Mozenigo avogador intromesse a requisition di . . . . .

Vene domino Francesco da Porto el cavalier, cittadin visentin, rimasto eri Colateral zeneral, vestito di veludo negro in zupon con una cadena d'oro al collo, insieme con aleuni da Porto, soi parenti, tra li quali domino Lunardo da Porto dottor, vestito damaschin negro a manege dogal, e altri vicentini, zerea numero 10 da conto; et ringraziò di la sua election, promettendo metter la facultà et vita per questo eccellentissimo Stado, commemorando la fede sempre in ogni fortuna di la la casa da Porto, et che morendo adesso, el muor contento, vedendo l'onor datoli per questo eccellentissimo Dominio, con altre parole ben et saviamente ditte. Il Serenissimo li rispose *verba pro verbis*, allegrandosi con lui. Questui non ha fioli, è di anni . . . , ha intrada ducati . . . , ha uno bellissimo palazzo a Tiene et ben adornato.

Veneno li judei di ghetto, et parlò Consejo ebreo, dicendo esserli stà richiesto ducati 10 milia in questi bisogni, scontando in li tempi starano, dicendo non poter dar tanta summa, poi mancano a compir la ferma ancora mexi . . . . . Et per il Consejo di X con la Zonta fu preso in questo tempo non domandarli altri danari allegando . . . . .

Fo ditto una nova busa, che era venuto uno bregantin da Ragusi con lettere da Constantinopoli, di 2 mazo, et non fu vero, et che al Sasno il Proveditor di l'armada havia combattuto con le fuste et prese.

Eri sera vene sier Nicolò Tiepolo el dottor, stato orator a l'imperator mexi . . . . .

Da poi disnar fo Consejo di X con la Zonta, et fo *lettere di Dulzigno*. Il sumario scriverò poi.

Fu trattà di sier Francesco Gritti soprannominato, dia armar, overo non, et letta la sua condanason fatta per do Quarantie, che per anni 5 non possi aver officio nè beneficio, nè consejo etc., *unde* li Cai messeno la parte che'l possi andar soracomito. Erano 27. Ave *solum* 6 de si; et fu preso di no.

Fu parlato zerea li zudei et nulla fatto. *Item*, di sanseri di le biave levar il soldo per ster, sier Marco Minio volendo parlar, fo rimessa. Volèano metter che li cabioni fosseno iu termine di do mexi desfatti et che toresele non se potesse più dar, sotto gran striture. L'ora tarda si metterà a uno altro Consejo.

Fu parlato zerea il caxal di Cipro, et uno vol dar ducati 7400, l'altro 4000 et averlo in feudo.

Fu posto, una parte di uno scrivano di la Terzaria Vecchia, atento le fatiche vol certo officio l'ha a Mestre, sia confirmà poi la sua morte, et non fu preso, *imo* posto che non si possi più metter tal parte etc.

Die 24 Maii 1532. In Rogatis. 109

*Serenissimus Princeps,*  
*Consilarii,*  
*Capita de Quadraginta,*  
*Sapientes Consilii,*  
*Sapientes Terrae firmae.*

Fra le provision de danari, niuna vi ha che sia più iusta et convenevole che recuperar da li debitori di le angarie quanto restano pagar; et però:

L'andarà parte, che per autorità di questo Consiglio sia deliberato che tutto quelli i quali sono di questo Consiglio et siano di che conditione et qualità esser si voglia et se per conto di offitio *etiam* continuo, come di cadauna sorte Consiglio et Collegio, et per qualunque altro conto, così ponendo come non ponendo ballota.

*Item*, tutti quelli che sono in altri si officii,